

RISPOSTA DEL SINDACO DI VILLALAGO AGLI “INDIGNATI” di VILLALAGO “INDIGNATI” O “SILURATI”?

La lettera anonima pubblicata sul Gazzettino on-line del 19 aprile, sgrammaticata ed incerta nella forma e nei contenuti (forse volutamente, per nascondere l'identità di chi scrive), contiene una serie di bugie e stupide illazioni.

Intanto ad onore del vero va detto che gli “indignati” siamo noi, novelli amministratori, e tutti i cittadini che per anni sono stati inconsapevolmente ingannati da false promesse e che oggi possono rendersi conto di cosa sia accaduto durante tutti questi anni di sbandierata “continuità”.

Per venire ai fatti va ribadito che nei **3 milioni di euro di debiti** snocciolati nel manifesto di Pasqua non vi è alcun riferimento né abbiamo mai conteggiato spese che il Comune dovrebbe pagare per spese legali di ex amministratori assolti da procedimenti incardinatisi negli ultimi anni anche per esposti firmati dal sottoscritto (a proposito io mi firmo sempre e non mi nascondo dietro vigliacche lettere anonime). Villalago, infatti, non ha debiti di questo genere, perché non ricorrono le condizioni di legge perché l'Ente se ne debba far carico. Le somme indicate nel manifesto riguardano altro.

E' strano, però, che dei tanti debiti reali e consistenti il mittente (vile perché non si firma) faccia riferimento solo a tali somme, di scarso rilievo e che, comunque, debiti non sono e non sono stati considerati tali, e devono essere pagate personalmente da chi ha nominato i vari avvocati. Probabilmente ciò avviene perché qualcuno si duole nel mettere le mani al portafogli, e pretenderebbe che le spese dei propri legali se le accoli l'Ente Pubblico; ma questo non è un problema che riguarda la mia amministrazione, bensì riguarda chi deve pagare le prestazioni giudiziarie che ha ricevuto (forse lo stesso anonimo scrivente?). Il nostro rigore finanziario non ammetterà alcuna deroga, né potrebbe essere altrimenti ed è costretto ad inchinarsi solo a chi chiede, come la legge prevede, la **“buona uscita” di fine mandato**.

Per quanto riguarda l'autovelox il sottoscritto inviò una segnalazione alla Corte dei Conti che riguardava un ennesimo contenzioso tra il Comune e la ditta incaricata, che, come al solito, aveva instaurato un procedimento legale perché non pagata per il lavoro svolto - come era usanza dei precedenti amministratori -, per questo ci fu la sola rifusione delle spese legali da parte di alcuni amministratori di solo 400 € circa cadauno: per onestà morale venne coinvolto anche un mio carissimo amico con il quale mi sono dovuto giustificare per l'iniziativa. Ma queste sono bazzecole!

Quanto al Centro Sportivo del Prato, invece, nessuno può impunemente accusare il sottoscritto di avere fatto denunce o fatto scattare indagini che hanno portato all'instaurazione del procedimento penale conclusosi in primo grado nel settembre del 2011 (senza condanne o assoluzioni sol perché i reati sarebbero prescritti). Gli atti del processo parlano chiaro, sono stati esaminati e scandagliati

in anni di causa. Le indagini scattarono nel gennaio del 2006 perché i Carabinieri di Scanno notarono l'opera non ultimata, abbandonata, oggetto di atti vandalici e che stava diventando una discarica a cielo aperto: nessuno se ne curava (Sindaco allora in carica Cesidio Vittorio Grossi), mentre addirittura dalle carte in Comune risultava il collaudo finale dell'intera struttura. Queste sono le risultanze processuali: furono i Carabinieri a sollevare il coperchio sulla pentola che bolliva e nessuno può permettersi il lusso di imputare al sottoscritto i guai che l'opera ha creato e sta creando al Comune.

Piuttosto perché gli “indignati” non si chiedono come mai nessuno degli amministratori dal 2000 in poi ha controllato ciò che stava avvenendo? Perché non hanno mai visto che l'opera non era ultimata, e nonostante tutto era stata addirittura collaudata e la società che la realizzava in questo modo aveva ottenuto tutte le *tranches* dei finanziamenti?

Perché hanno deciso di firmare fideiussioni come se stessero firmando carta straccia?

Perché non dicono dove pensavano di recuperare quasi un milione e mezzo di euro di debiti lasciati dalla società di Perugia (ma chi ce l'ha mandata a Villalago?) per quest'opera insensata e mai portata a termine?

Perché non dicono che decine e decine di banche hanno rifiutato di erogare mutui per cercare di ripianare tale debito?

Perché non hanno mai deciso di costituirsi parte civile nel processo che si era aperto?

Vogliamo vedere come “i vecchi” potranno negare anni ed anni di allegra amministrazione della finanza comunale e gli enormi buchi che hanno lasciato nelle esangui casse del Comune: lo facciano pure, contestino i numeri che abbiamo posto per la prima volta – e non sarà l'unica - all'attenzione dei cittadini. Li aspettiamo al varco, ma sappiamo che abbiamo già pronte risposte e nuove domande, come quelle appena fatte, ma sempre più ficcanti e precise, alle quali, poi, non si dovranno né si potranno sottrarre. Come, del resto, non potranno negare che il disastro da loro creato si stia ripercuotendo su chi ora amministra.

Quanto alle denunce alla Corte dei Conti queste sono necessarie quando si rinvergono questioni poco chiare e ipotesi di danno erariale: poi i Magistrati contabili decidono. In questa attività di controllo, lo sappiano gli “indignati – silurati”, anche il Tribunale di Sulmona si sta distinguendo: a dicembre 2011 ha inviato alla magistratura contabile la sentenza che ha condannato il Comune a pagare il debito di 1.500.000,00 euro del Centro Sportivo. Non glielo l'ho suggerito io; il Giudice Massimo Marasca lo ha deciso da solo. Questa volta, purtroppo per chi ha scritto al Gazzettino, la denuncia alla Corte dei Conti non è merito mio: è merito di quelli che con il loro pessimo operato si fanno denunciare dai Tribunali e mettono in crisi l'Amministrazione.

Alcuni procedimenti attivati dal sottoscritto, poi, (ad es. impresa incaricata della riscossione dei tributi, pagata ancor prima che svolgesse il servizio con atti prorogati senza gara di appalto e vendita della RSA che ha di fatto trasferito tutta la proprietà del fabbricato ad altra società senza che il Comune incassasse un soldo) sono procedimenti ancora in corso.

Per queste altre ultime scellerate iniziative però tacciono i vecchi amministratori? Cari “indignati” anch’io e molti altri cittadini e amministratori siamo “indignati”; anzi siamo “inca...volati”.

Non tema, infine, il Direttore del Gazzettino di pubblicare quanto riceve e che riguarda il sottoscritto e la mia amministrazione: come ha potuto constatare in questo primo anno di mandato non mi sono mai sottratto alla discussione, quando essa è garbata e rispettosa delle persone e della loro dignità, ed ho sempre risposto alle sollecitazioni che mi vengono dai mezzi di informazione; anche quando, come spesso accade, questi non sono teneri nei nostri confronti. A Villalago tutti ci conosciamo: io firmo sempre quello che scrivo e mi sono sempre assunto le mie responsabilità. Chi è vigliacco, invece, si nasconde dietro lettere anonime, bugiarde e tendenziose, buone solo a creare sospetti ed illazioni. I lettori giudicano, come hanno già fatto, e sapranno giudicare anche nel futuro.

Gli uffici comunali del Sindaco e degli Assessori sono sempre aperti per rispondere a tutte le “indignazioni”, da qualsiasi parte provengano.

Il Sindaco di Villalago